Anno VII - 1854 - N. 407

L'OPINIONE

Martedì 18 aprile

Torino	Anno L. 40	Semestre L. 22	Trimestre L. 12
Provincie	id. » 44	id. » 24	id. » 13
Svizzera e Toscana	id. » 54	id. » 30	id. » 16
Francia	id. » 58	id. » 32	id. » 17
Belgio ed altri Stati	id. » 62	id. » 34	id. » 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'Opinione. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 25. — Per le inserzioni a pagamento rivolgersi all'Uffizio gen. di Annunzi, via B. V. degli Angeli, 9.

Dispaccio elettrico

Da Trieste 17 *aprile.*

Il vapore *Dalmazia* giunto a Trieste reca le seguenti notizie:

Prevesa, 5. Il vapore francese *Prometeo* ed un altro bastimento sono arrivati.

Giannina ed Arta si difendono.

Le comunicazioni fra queste due città sono difficili. I combattimenti sono senza risultato.

Corre voce che in seguito all'espulsione dei greci da Costantinopoli il principe del Montenegro abbia pubblicato un proclama al popolo acciò prenda le *armi*.

— *Riportiamo il seguente dispaccio che non abbiamo potuto dare nella prima nostra edizione di ieri:*

Trieste, 17 *aprile.*

Vienna, 15. Lo stato d'assedio è stato tolto in Ungheria, nella Voivodina e nel Banato.

TORINO 17 APRILE

L'IMPRESTITO

Domani (18) si aprono, alla banca nazionale, alla banca di Savoia ed alle tesorerie provinciali dove non ha sede la banca, le soscrizioni all'imprestito che sarà fatto al 3 0[0 al corso di 52 ed al 5 0[0 al corso di 78 e col favore degl'interessi dal primo gennaio 1854. Con ciò il ministro delle finanze ha soddisfatto ai desiderii del deputato Polleri, il quale, essendo ostile all'imprestito, chiedeva tuttavia che si contraesse nell'interno.

Siamo persuasi che non occorreva l'eccitamento dell'onorevole Polleri perchè l'imprestito si facesse nel paese. Il ministro Cavour ha già fatto altra volta l'esperimento di una pubblica soscrizione ed il risultato ha coronato pienamente le sue previsioni.

Perchè ora avrebbesi a temere un esito diverso da un procedimento uguale?

I vantaggi che lo stato è disposto o costretto a fare ai soscrittori, se non allettassero i nazionali, come potrebbero allettare i forestieri?

E se fossero bastevoli a Parigi, a Londra e ad Amsterdam, come potrebbero essere reputati insufficienti a Torino ed a Genova?

La riuscita di una grande operazione di finanza, quale è un imprestito, dipende dalla fiducia del paese e dall'abilità del ministro.

La fiducia non debb'essere riposta solo in questo o quel personaggio, in uno piuttosto che in un altro ministro; ma nei mezzi dello stato, nella sua ricchezza e nel suo avvenire.

I ministri cangiano, ma lo stato rimane, e gli obblighi che ha assunti sono ormai sacrosanti per tutti, sono indeclinabili, e gli eventi prosperi od avversi non valgono a farli trasgredire. Uno dei progressi più rilevanti del diritto europeo e delle relazioni internazionali consiste nell'inviolabilità del debito pubblico. Tutti gli stati concordano in questo principio, tutti sono sforzati a rispettarlo, perchè la sua violazione, esponendo a pericoli ed a perdite sudditi esteri, non sarebbe tollerata dai governi. Al grido della giustizia offesa si unirebbe quindi la forza degli stati danneggiati: il potere che osasse una tristizia sì esorbitante e commettesse un atto di malafede che le leggi severamente puniscono in un privato, non isfuggirebbe al castigo, come sottrar non si potrebbe all'indignazione dell'universale.

Ma una guarentigia ben maggiore porgono gli stati retti a governo costituzionale. Il debito pubblico è in esso posto sotto la guarentigia della nazione, non sotto la tutela di un principe assoluto o dispotico. I tre fallimenti compiuti dall'Austria non sarebbero avvenuti sotto un governo rappresentativo, il quale dee render conto al paese de' suoi atti, e presentarsi al tribunale della pubblica opinione.

Il rispetto agli obblighi contratti è d'altronde giovevole a'popoli stessi. Inghilterra ed Olanda non godono di estesa confidenza, sebbene il loro rispettivo debito pubblico sia il più rilevante degli stati d'Europa, se non perchè hanno sempre soddisfatto a'loro oneri. Se si fossero comportati altrimenti; se avessero tradito gl'interessi de' possessori della rendita, avrebbero perduto ogni credito, come l'Austria o come il negoziante che vien meno a' propri obblighi. E que' due stati mantennero le convenzioni, soltanto perchè le loro istituzioni si opponevano a misure violenti e di patente ingiustizia.

Il nostro ministero avrebbe potuto rivolgersi all'estero per coprire l'imprestito. A malgrado delle difficoltà economiche di Francia e d'Inghilterra, egli avrebbe certo trovato danaro a Parigi ed a Londra. Ma se le contingenze politiche impongono un sacrificio, non è meglio che ridondi in vantaggio di soscrittori nazionali, che non di forestieri?

Un pensiero avrebbe potuto rattenere il ministero dal ricorrere a' capitalisti dell'interno, il dubbio cioè se convenevole fosse, dopo una crise economica assai gravosa ed una prostrazione continuata del credito, di fare appello alla fiducia ed alla ricchezza de' privati.

Ma ne'patti offerti e nel sistema adottato, il ministero ha tenuto conto della situazione, ed ha favoriti i sottoscrittori.

Egli non ha pretermesso un sistema che agevola anche il concorso de' piccoli possidenti. Quanto è testè avvenuto in Francia doveva incoraggiare il ministero in questa via: noi non ci troviamo nelle condizioni della Francia, vasto e ricchissimo mercato; ma la somma richiesta è assai inferiore e non mancano nello stato i mezzi di provvederla.

Il paese non può vedere con indifferenza abbandonarsi la via delle mediazioni, che costringeva i governi a passare sotto le forche caudine dell'alta banca estera, per eleggere quella della soscrizione diretta. Se talora gli stati sono fatalmente trascinati al primo mezzo, è però innegabile che il secondo è sempre preferibile, siccome meno gravoso e più corrispondente alle tendenze economiche de' tempi.

Il ministro delle finanze aprendo le soscrizioni [illegible] cia ne' capitalisti dello stato. Siamo persuasi che questi risponderanno con pari fiducia, e che in pochi giorni sarà coperta la somma del prestito.

Ecco i documenti relativi all'imprestito:

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il senato e la camera dei deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il ministro delle finanze è autorizzato ad alienare sì nell'interno che all'estero un'annua rendita sul debito pubblico dello stato *di due milioni e duecentomila lire.*

L'annua assegnazione per l'estinzione di questo debito non potrà eccedere l'uno per cento del capitale nominale delle rendite.

Art. 2. Il prezzo di quest'alienazione potrà essere stipulato in monete forestiere, ed in questo caso la corrispondente rendita potrà essere dichiarata egualmente pagabile nella medesima specie.

Art. 3. Alle rendite stabilite colla presente legge sono estese le prescrizioni della legge del 24 dicembre 1819 relative ai sequestri, ai trapassi (salvo per le rendite al portatore), alle ipoteche ed alla imponibilità.

Art. 4. In anticipazione del prodotto da ricavarsi dall'alienazione delle suddette rendite, il ministro delle finanze è autorizzato a negoziare per la concorrente di *dieci milioni* di buoni del tesoro, fra quelli, la cui emissione fu autorizzata colla legge del 31 gennaio 1853, e rinnovata con quella del 29 dicembre stesso anno.

Art. 5. Ultimata l'operazione di cui all'articolo primo, il ministro delle finanze ne renderà conto al parlamento.

Il ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione della presente legge che sarà registrata al controllo generale, pubblicata ed inserta nella raccolta degli atti del governo.

Dat. Torino, addì 14 aprile 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la legge del 14 volgente aprile che autorizza il ministro delle finanze ad alienare, sì nell'interno che all'estero, un'annua rendita sul debito pubblico dello stato di lire due milioni duecento mila;

Sulla proposizione del predetto ministro delle finanze abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata l'alienazione per mezzo di pubblica sottoscrizione di una rendita di un milione duecento mila lire.

Art. 2. La sottoscrizione avrà luogo, a scelta dei sottoscrittori, per acquisto di rendite 5 p. 0[0 in aggiunta a quelle di creazione 12-16 giugno 1849, ovvero di rendite 3 p. 0[0 in aggiunta a quelle di creazione 6 marzo 1853.

Art. 3. Il prezzo d'acquisto delle mentovate rendite sarà stabilito con decreto del ministro delle finanze da pubblicarsi contemporaneamente al presente.

Art. 4. Le sottoscrizioni resteranno aperte per le provincie di terraferma dal giorno 18 sino al giorno 22 del corrente mese inclusivamente, e per la Sardegna sino al giorno 25 inclusivo.

Il ricevimento delle relative dichiarazioni avrà luogo in Torino ed in Genova presso la Banca Nazionale, in Ciamberì ed Annecy presso la Banca di Savoia, nelle altre città capi-luogo di provincia di terraferma presso la rispettiva tesoreria provinciale, e nell'isola di Sardegna presso le tesorerie provinciali di Cagliari e di Sassari.

Art. 5. All'atto della sottoscrizione d'acquisto si dovrà pagare il decimo del prezzo d'acquisto; questo primo versamento non può eccedersi.

Gli altri pagamenti da eseguirsi nelle casse medesime in cui ebbe luogo il primo, saranno ripartiti in nove rate eguali, cioè:

Secondo decimo il 15 maggio	1854
Terzo decimo il 15 luglio	
Quarto decimo il 16 agosto	
Quinto decimo il 15 settembre	
Sesto decimo il 15 ottobre	
Settimo decimo il 15 novembre	
Ottavo decimo il 15 dicembre	
Nono decimo il 15 gennaio	1855
Ultimo decimo il 15 febbraio	

Art. 6. Le dichiarazioni di sottoscrizione aventi in calce la quitanza del primo versamento saranno concambiate all'epoca del secondo versamento con titoli interinali nominativi e questi titoli serviranno per il ritiramento delle corrispondenti cedole tosto eseguito il totale pagamento.

Le quitanze del secondo e dei successivi pagamenti saranno apposte sugli stessi titoli interinali.

Art. 7. Dopo il ritiramento dei titoli interinali i sottoscrittori potranno anticipare il saldo dei versamenti successivi e loro sarà tenuto conto dell'interesse alla ragione del 5 per 0[0 all'anno sulle rate non ancora scadute, quale verrà regolato ed abbuonato all'atto del versamento.

Art. 8. Le sottoscrizioni d'acquisto non potranno essere individualmente minori di lire dieci di rendita e dovranno progredire di dieci in dieci lire di rendita.

Art. 9. Nel caso che la quantità delle rendite di cui sarà chiesto l'acquisto nella sottoscrizione venga ad eccedere quella di un milione e duecento mila lire, fissata dall'art. 1 del presente, sarà operata la voluta riduzione in giusta proporzione:

In primo luogo sulle sottoscrizioni fatte dopo il terzo giorno;

In secondo luogo e sussidiariamente sovra ogni domanda individuale eccedente la rendita di 50 lire.

Art. 10. Sarà tenuto conto nei versamenti successivi della porzione del primo versamento corrispondente all'operata riduzione.

Art. 11. Qualora un soscrittore abbia lasciato trascorrere cinque giorni oltre il termine prefisso per ciascun versamento senza avervi soddisfatto, il ministero di finanze potrà far vendere col mezzo di un agente di cambio il titolo interinale corrispondente alla fatta dichiarazione di acquisto prevalendosi delle somme già versate in conto per supplire tanto alla differenza che fosse per risultare tra il prezzo ottenuto dalla vendita e quello stabilito per la sottoscrizione, quanto alle spese relative alla vendita medesima.

Art. 12. Tanto le dichiarazioni di sottoscrizione rivestite di quitanza del primo decimo, quanto i titoli interinali di cui all'art. 6 del presente, sono trasmissibili mediante girata, osservate le norme prescritte pei titoli del debito pubblico.

Art. 13. Le nuove iscrizioni sul debito pubblico corrispondenti ai titoli interinali da emettersi in dipendenza della mentovata sottoscrizione saranno rappresentate da cedole al portatore nelle forme stabilite rispettivamente pei debiti 12-16 giugno 1849 e 6 marzo 1853 con decorrenza dal 1 gennaio 1854 pagabile nei luoghi ed alle epoche determinate dall'art. 1 del R. decreto 10 novembre 1849 e dall'art. 11 del citato R. decreto 6 marzo 1853.

Il ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato al controllo generale, pubblicato ed inserto nella raccolta degli atti governativi.

Dat. a Torino, addì 14 aprile 1854.

VITTORIO EMANUELE

C. CAVOUR.

Il ministro delle finanze

Vista la legge del 14 aprile corrente;

Visto il decreto reale della stessa data;

Determina

Il prezzo d'acquisto delle rendite da alienarsi per pubblica sottoscrizione è fissato come segue:

Il 5 p. 0[0 a L. 78.

Il 3 p. 0[0 a L. 52.

Torino, il 17 aprile 1854.

C. CAVOUR.

Lo stato d'assedio in Austria. Il telegrafo elettrico ci ha recata la notizia avere il gabinetto aulico tolto lo stato d'assedio nell'Ungheria, nella Voivodina e nel Banato.

Una misura sì rilevante per l'Austria, adottata nelle attuali contingenze, ci pare assai significante.

Perchè abolire lo stato d'assedio nell'Ungheria e non nella Lombardia e nella Venezia? Teme più l'animo riottoso e l'avversione degli italiani che non lo *spirito rivoluzionario* dei magiari?

L'Austria per vincere l'Ungheria ha dovuto subire l'umiliazione del soccorso moscovita. Ora non può rimuovere lo stato di assedio, se sicura non fosse che tale soccorso non le verrebbe meno nel caso che i magiari ritentassero la generosa impresa del loro riscatto.

L'abrogazione dello stato d'assedio nelle province dell'impero attigue alla Russia aggiugne quindi probabilità alla voce d'un accordo stretto fra Vienna e Pietroborgo. Tranquilla in Ungheria, l'Austria non [illegible] correr pericolo se non nel Lombardo-Veneto.

Non si vuol dare grande importanza [illegible] misura per se stessa, ma qual [illegible] zione della politica austriaca. Ora d'assepiamo che l'abrogazione dello stato d'audio non implica il [illegible] ordinari, torità delle leggi [illegible] e soggioin un paese [illegible] freno e dalgato dal potere [illegible] ogni legge. l'arbitrio che [illegible] magiari non si è cangiato.

L'animo de [illegible] l'abrogazione dei giuperchè [illegible] izioni dell'Ungheria dizi [illegible] tale abrogazione. È si miglioreranno [illegible] adoperato dall'Austria un mezzo indiret[illegible]overni esteri la politica per indicare ai [illegible] che una risoluzione pruche seguirà, più [illegible] popolazioni dalle gradente per sollevar [illegible] militare. Potrebbe crevezze del regime [illegible] dell'imeneo impedersi che l'immin[illegible] tanta *clemenza*. Ma ciò non è supponibile, perchè la clemenza avrebbe dovuto estendersi alle altre province soggette all'Austria.

È però credibile che il governo di Vienna abbia ricusata siffatta grazia al Lombardo-Veneto, per giustificare quel giornale che confrontando la politica del ministero sardo colla politica austriaca, lodava la franchezza e la giustizia dell'Austria, quanto condannava le arti subdole, i rigori, le persecuzioni del governo piemontese, e dimostrava preferibile allo statuto la signoria di Radetzky.

Austria e Francia. Il nostro corrispondente di Firenze ci scrive:

« *Firenze*, 13 *aprile.*

« In altra mia annunziandovi la partenza del principe Demidoff vi diedi conto della voce che correva di una lettera direttagli dal barone di Meyendorff per annunziargli che la Prussia e l'Austria s'erano dichiarate a favore della Russia. Vi dissi allora la ragioni che mi faceano dubitare dell'esattezza di quella voce. Da informazioni posteriori venutemi da persona al caso di essere bene informata, pare che l'esistenza di quella lettera non possa revocarsi in dubbio, ed il principe Demidoff si fece un dovere di comunicarla al governo granducale. Mi è riescito d'averne una copia e ve la trasmetto perchè ne facciate l'uso che meglio credete. Eccola:

« Je vous apprends officiellement que l'Autriche
« et la Prusse se sont ouvertement déclarées pour
« la Russie. Je crains que l'Autriche ne perde la
« Lombardie, parce que la France voudra se
« venger de ce que l'Autriche n'a pas voulu faire
« alliance avec le grand saltimbanque de Paris.

« Le baron Meyendorff ».

« Il barone di Meyendorff è figlio di una sorella del principe Demidoff.

« Sebbene io creda all'esistenza della riferita lettera, è un fatto che le asserzioni contenutevi sono in manifesta contraddizione coi fatti; e se anche voglia ritenersi l'Austria capace di quella doppia politica, di cui l'accusava, giorni sono, il *Siècle*, resta sempre vero che è ben lungi dall'essersi apertamente dichiarata a favore della Russia. La lettera dunque è smentita dai fatti, ma io ho creduto comunicarvela come un documento curioso.

« La notizia del protocollo firmato a Vienna dalle quattro potenze ha fatto su molte piazze rialzare i valori; ma qui il panico continua, e le cartelle del 3 0[0 sono scese al 49, e le azioni della strada ferrata Leopoldo si sono vendute ieri al 72, sebbene il bollettino pubblicato nel *Moniteur* ne segni il prezzo al 79. L'oro invece aumenta di

prezzo, poichè molti avendo ritirati i capitali che avevano depositato presso i banchieri, cercano di convertirli in oro per tenerli nelle proprie casse fino a che non trovino da impiegarli con sicurezza. Molti altri preferiscono di depositarli nella cassa di risparmio, contentandosi del frutto di 3 0[0. »

Leggesi nel *Times*:

« L'allusione che noi facevamo ieri alla possibilità del richiamo del cav. Bunsen, ministro di Prussia alla nostra corte, fu seguita quasi istantaneamente da un dispaccio telegrafico che ci annunziava questo richiamo come un fatto compiuto. Ad ogni epoca e in tutte le circostanze noi avremmo sentito con dispiacere la partenza del cavaliere Bunsen. Egli aveva saputo rendersi caro alle classi più elevate della società inglese. In politica le sue simpatie furono sempre per la libertà costituzionale, e benchè egli sia venuto in Inghilterra a rappresentare una monarchia pressochè assoluta, ha servito il re di Prussia col sentimento di un governo libero.

« Queste riflessioni che naturalmente si affacciano alla nostra mente, prendono assai maggiore importanza, quando si pensa che il richiamo del ministro prussiano è opera dei nemici d'Inghilterra, che la sola colpa che gli apposta è di aver procacciato troppo attivamente di far entrare la Prussia nell'alleanza delle potenze occidentali, e che egli fu sagrificato a quell'influenza russa che non si vergogna di cercare le sue vittime fra i più fedeli servitori degli imperi e fra gli uomini più onesti.

« Il governo prussiano fu così debole da cedere a questi intrighi, da rompere i vincoli stabiliti da l... lunga usanza e da un vicendevole rispetto fra e il ... ri inglesi, di qualunque partito si fossero, tocca a ... istro di Prussia alla nostra corte. Non lino o ... oi giudicare i motivi del governo di Berfatto è ab... mare la sua condotta. D'altronde il siffatto incl... anza chiaro, e in questo momento politica genera... non è senza importanza per la

« Quasi per ... l'Europa.

tanza e l'inconseguenza ... ormente risaltare l'esipunto in quella che egli po... sua condotta, è apdei più fermi campioni dell'a... queste colpe a uno un nemico aperto della Ru... leanza occidentale, a prussiano segue i consigli di ... sia, che il governo versa, a segno tale da firmar... quelli che egli avun protocollo che obbliga l... e colle altre potenze dei principi che ella punisce... Prussia alla difesa soddisfare la Francia la Pr... in casa altrui. Per protocollo; poi, per conte... ssia segna il nuovo chiama il cav. Bunsen, amb... tare la Russia, riall'ultimo momento, e sta... gua, irresoluta fino parti, senza guadagnar la c... do con tutte due le di esse. ... onfidenza di nessuna

« Il protocollo, per quan...

carne, è soddisfacente, e conferma, a nome dei governi tedeschi, i principi, per cui la Francia e la Gran Bretagna dichiararono la guerra; ripete dopo la dichiarazione di guerra i punti stabiliti dai primi protocolli, la necessità di ottenere l'evacuazione dei principati e la integrità territoriale dell'impero turco, ed obbliga, dicesi, le quattro potenze a comunicarsi senza riserva tutte le proposte che potrebbero esser loro fatte durante la guerra. Le quali obbligazioni, se avessimo a fare con alleati meno incerti, potrebbero dover costituire una completa identità di interessi fra le potenze occidentali e gli stati tedeschi.

« Esiste senza dubbio alla corte di Charlottenburg un partito potente e poco scrupoloso che riuscì ad ottenere dalla debolezza del re il richiamo del sig. Bunsen. Ma costoro non sono i padroni della volontà nazionale in Germania, nè dei grandi interessi europei. Essi soccomberanno sotto il peso dei grandi avvenimenti ai quali quel paese sta per prender parte; essi soccomberanno quando le forze dell'alleanza prodotta dalle aggressioni della Russia si farà sentire nel mondo; essi soccomberanno sotto il giusto risentimento della nazione, che essi vollero ingannare, se non tradire.

« Il linguaggio della grande maggioranza delle camere prussiane è quello di ogni uomo che pensi in Germania. Nessuno vi si oppone fuorchè coloro che avrebbero sacrificato il loro paese nel 1813 all'invasore straniero. Ogni giorno la causa dell'indipendenza nazionale acquista forza; e sebbene la costituzione della Prussia sia stata assai criticata, essa ha tuttavia reso in queste circostanze un servizio inestimabile al paese, dando un voto ai rappresentanti della nazione. Se la Russia trionfa, questo voto non sarà stato certamente inteso e, a meno che questo conflitto non torni favorevole alla libertà e ai diritti dell'Europa, il destino della Germania non sarà molto diverso da quello dell'impero turco, perchè l'autorità dello czar influirà a Berlino come a Costantinopoli. »

INTERNO

ATTI UFFICIALI

Con decreti regi e ministeriali, in data 7 aprile corrente, ebbero luogo le seguenti nomine e disposizioni nell'amministrazione dell'insinuazione e del demanio:

Cagnone cav. Baldassare, direttore a Cagliari, nominato conservatore delle ipoteche, e destinato all'ufficio di Saluzzo:

Cossu Francesco, ispettore, nominato direttore e destinato a Cagliari;

Matteudi Antonio Battista, ispettore di terza classe nel circondario di Nuoro, trasferito in quello di Sassari, e promosso alla classe seconda;

Franco Emilio, ispettore di quarta classe nel circondario di Sassari, trasferito in quello di Cagliari, e promosso alla terza classe;

Ferrari Francesco, sotto ispettore, nominato ispettore e destinato a Nuoro;

Salvay Alfonso, segretario di direzione, nominato sotto ispettore e destinato ad Annecy;

Vernaz Giuseppe Enrico, insinuatore, nominato segretario di direzione e destinato a Ciamberì;

Tromboni Carlo, insinuatore a Rocchetta Ligure, trasferito ad Oulx;

Podestà Pietro, insinuatore a Sorgono, trasferito a Rocchetta Ligure;

Bressy Gio. Giacomo, id. a S. Benigno, id. a Bobbio;

Leotardi avv. Vittorio, id. a Fenestrelle, id. a S. Benigno:

Gotelli Filippo, id. a Torriglia, id. a Fenestrelle;

Muffone Antonio, scrivano, nominato segretario insinuatore e destinato a Torriglia;

Gromo Domenico, volontario, nominato scrivano e destinato presso la direzione di Cuneo.

— Con regii elenchi del 7 aprile corrente, e con ordini ministeriali della stessa data ebbero luogo le seguenti nomine e disposizioni nell'amministrazione delle contribuzioni dirette:

Perini Gioachino, sottosegretario nella preesistente ispezione generale dell'erario, nominato esattore e destinato a S. Sebastiano;

Vacha Ettore, scrivano id., nominato id. e destinato a Varese;

Gariel Giuseppe, volontario, nominato scrivano e destinato presso la direzione di Novara;

Gatti Vincenzo, esattore a Varallo, traslocato ad Arona:

Tarditi Enrico, id. Barge, id. Varallo;

Rossi Giuseppe, id. Dronero, id. Barge;

Motta Goffredo, id. Salussola, id. Dronero;

Pagliuzzi Emilio, id. Perrero, id. Salussola;

Sauvaigne Giuseppe, id. Borgomaro, id. Perrero;

Fornery Francesco, id. S. Damiano (Cuneo), id. Borgomaro;

Fiamberti Giovanni, id. Almese, id. S. Damiano (Cuneo);

Franco Carlo, id. S. Gervaix, id. Almese;

Taccone Giovanni, id. S. Secondo, id. Vico;

Allasina Benedetto, id. Borgo S. Dalmazzo, id. S. Secondo;

Dionisio Camillo, id. S. Sebastiano, id. Borgo S. Dalmazzo;

Pais-Leoni, cav. Michele, id. Bardonecchia, id. Centallo;

Soldani Antonio, id. Bioglio, id. Taggia;

Colombo Giovanni, id. Varese, id. Bioglio.

Con decreto del 10 aprile suddetto S. M. ha collocato in aspettativa, per motivi di salute, Gioanni Pachoud, verificatore di prima classe nelle contribuzioni dirette.

S. M., in udienza del 10 dello stesso mese, ha accettate le dimessioni chieste dall'ingegnere Gio-... ispettore delle contribuzioni dirette.

— S. M., con decreto del 7 corrente, ha degnato fregiare della croce di cav. dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, sulla proposizione del ministro di finanze, li signori avv. Bartolomeo Boccardo, direttore dell'insinuazione e demanio; Domenico Vincenzo Motta, direttore delle gabelle in Cagliari.

Sulla proposizione del ministro dei lavori pubblici, Flaminio Cappa e Luigi Ferraris.

FATTI DIVERSI

Questa mattina S. M. ha presieduto il consiglio dei ministri.

— Leggesi nella *Gazz. Piemontese*:

« Siamo informati che ieri si facevano correre notizie erronee relative sì all'interno che all'estero. Dobbiamo mettere in guardia il pubblico contro siffatte voci.

« Il governo sarà sempre sollecito di rendere di pubblica regione quelle notizie, di qualsiasi natura, che possano avere tratto ai gravissimi interessi che si agitano in Europa. »

Interpretazione della Divina Commedia. Fino da giovedì 13 corrente l'egregio signor Ciardi ha aperto nella sala di architettura in S. Francesco di Paola il corso delle spiegazioni sopra la Divina Commedia.

La spiegazione continuerà tutti i giovedì e domenica sera nel locale menzionato alle ore 8.

Il prezzo del biglietto d'ingresso è di fr. 1, e fr. 6 per chi si associa al corso.

Giovedì, 20 corrente, ricorre la spiegazione del 3° canto dell'Inferno.

Notizie musicali. Ricaviamo dall'*Italia Musicale* che il signor Lucca di Milano ha comprato dall'egregio maestro Noberasco la *Ginevra di Scozia*, opera che gli intelligenti torinesi poterono apprezzare nella scorsa stagione del carnovale sulle scene del Nazionale, ed alla quale furono così larghi di applausi. Noi ce ne felicitiamo col degno editore, il quale mentre può con tutta ragione sperare di ritrarne non piccoli vantaggi materiali, debbe pure averne un gran conforto morale, nella coscienza in cui è di aver reso una giustizia meritata ad un'opera che racchiude molti pregi, ed un tributo specialissimo di stima all'egregio maestro.

E qui ci permettiamo dire alcune parole di eccitamento agli impresari nostri, perchè vogliano anch'essi adoperare ogni miglior mezzo affine che le opere teatrali pregiate siano tenute nel debito onore, e fatte gustare all'intelligentissimo nostro popolo, tanto più quando queste opere sono il parto di cittadini nostri, e, nel caso speciale della *Ginevra*, di tal autore che ci annunzia un brillante avvenire.

Longevità. Scrivono da Villafranca:

Ieri 12 del corrente mancò ai vivi un tale Caisson detto *lo Prinse* in età d'anni 104. Sebbene quell'uomo avesse menato una vita piena di pericoli e di fatiche, arrivò a quella straordinaria età senza alcuni di quei mali che sogliono rendere penosa la vecchiezza.

Nato nel 1750 al 16 di agosto navigò prima del 92 sulle navi di guerra sarde ed ebbe il grado di quartier mastro. Venuta la gran rivoluzione e l'invasione del contado dalle armate francesi, egli buon patriota corse sui nostri monti ad arruolarsi nelle milizie che per tanto tempo contrastarono il passo delle Alpi allo straniero; fu fatto prigioniero e condotto a Tarascona; riavuta la libertà ritornò in patria e non volle rientrare al servizio che col ritorno dei nostri legittimi sovrani. Dopo pochi anni ebbe il congedo e fu provvisto di pensione. Il Caisson era rinomato nelle nostre terre e nella Liguria per il dono particolare che avea di indovinare le sorgenti d'acqua. (*Il Nizzardo*)

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza del presidente BONCOMPAGNI

Tornata del 17 *aprile.*

Il presidente apre la seduta all'una e mezzo.

Si procede all'appello nominale; quindi si dà lettura del verbale della tornata antecedente.

Deforesta presenta la relazione sulla legge relativa agli agenti di cambio, stata già approvata dal senato.

Durando presenta la relazione del bilancio della guerra.

Non essendo, alle due e un quarto, la camera ancora in numero, il presidente scioglie l'adunanza.

Ordine del giorno per domani:

Bilancio delle finanze.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Si scrive da Napoli 4 aprile al *Daily News*:

« Nelle prigioni di Montefusco furono commesse nuove crudeltà contro Poerio e i suoi compagni. Un soldato asserì di avere sentito i prigionieri a parlare con disprezzo del governo di Napoli. Furono quindi dati gli ordini di incatenare di nuovo i prigionieri al muro. Poerio però per il momento non fu assoggettato a questo trattamento perchè il medico della prigione dichiarò che per il suo stato di salute non era in grado di sopportare questa crudele punizione. Sarebbe stata cosa più umana se il re avesse ordinato di eseguire la sentenza di morte contro quegli infelici, allorchè fu pronunciata dal tribunale.

« Le torture protratte cui si trovano esposti, sono degne dei peggiori tiranni di Roma. La Francia, l'Inghilterra ed altri paesi cristiani hanno rappresentanti accreditati alla corte di Napoli; certamente i loro sforzi riuniti potrebbero essere impiegati a prevenire simili oltraggi alla civiltà del secolo.

« In ogni modo speriamo che qualche cosa si farà per l'Italia mentre abbiamo forze di terra e di mare, le quali potrebbero dare un gran peso alle suggestioni della Francia e dell'Inghilterra. »

AFFARI D'ORIENTE

— Leggiamo nel *Lloyd*:

« Notizie private da Pietroborgo del 3 corrente annunziano che l'imperatore delle Russie fece celebrare in occasione del passaggio del Danubio per parte delle truppe russe un solenne *Te Deum* a cui intervenne tutta la famiglia imperiale, e furono invitati tutti gli ambasciatori esteri. *Ad onta degli inviti agli ambasciatori dell'Austria e della Prussia, i rappresentanti delle due grandi potenze tedesche non intervennero alla festività.* »

— Dalle ultime relazioni dal teatro della guerra al Danubio rileviamo che i piccoli combattimenti sulla linea del Danubio divengono giornalmente più spessi. Presso Oltenitza, Giurgewo e Turnu seguirono ripetuti scontri fra i corpi di scorreria. D'ambe le parti si combatte con grande accanimento; il reciproco odio nazionale è arrivato al sommo.

A Craiowa si fanno preparativi per la formazione di un corpo di volontari serbiani; anche a Matschin vengono messi insieme dei volontari onde formare un corpo franco bulgaro. Il generale principe Gortschakoff si recherà fra pochi giorni da Bukarest al Danubio. La carestia va sempre più aumentando nella Bulgaria. La mancanza di viveri si fa sempre più sensibile. Non essendosi nell'anno decorso fatte le seminagioni a motivo dell'incominciamento delle ostilità, non hannosi speranze di raccolto. Non vengono più tenute nelle maggiori città della Bulgaria le solite fiere.

Bukarest, 22 aprile (3 *aprile*). S. E. l'imperiale straordinario commissario plenipotenziario russo nei principati danubiani, aiutante generale barone Budberg, indirizzò al preside del dipartimento militare il seguente ordine:

« Dopo aver esaminato unitamente al rapporto di V. E. del 17 febbraio (1 marzo) la trasmessami sentenza del giudizio di guerra contro i quattro confinari Lepedat, Wlad Forea, Mitrake, Dinka Balaur, Preda Stoika Gaza e Lepedat Iwan Kilipir, i quali in una perlustrazione eseguita nei dintorni di Calafat furono presi colle armi alla mano, trovo di ordinare che la pena ai lavori nelle miniere di sale, pronunciata a vita, venga ridotta alla durata di soli dieci anni. Si uniscono qui gli atti del processo, affinchè vengano custoditi nell'archivio.

« (Firm.) BUDBERG. »

— Scrivesi da Bukarest in data 6 corrente:

« Riceviamo da Sciumla: Omer bascià ordinò alle truppe trovantisi alla linea del Balkan di cominciare il 10 aprile la marcia verso il Danubio. Da ciò si vuol argomentare che le truppe ausiliarie saranno giunte fino a quel giorno al teatro della guerra.

« Il corpo concentrato da Omer bascià presso Basardchik forte, per quello che si dice, di 80,000 uomini, vien avvanzandosi verso il vallo di Traiano. A Varna son arrivate il 1° corrente dieci navi commerciali inglesi con provvigioni, munizioni ed altri oggetti. Tre navi commerciali con tende ed attrezzi da campo trovansi in via. I turchi fanno preparativi per il passaggio del Danubio nei guadi presso Turtukai e Rustschuk.

NOTIZIE DEL MATTINO

Torino, 18 *aprile.* Stamattina fu aperta negli uffici della Banca Nazionale la soscrizione all'imprestito. Vi ha affluenza di soscrittori, banchieri e privati. La Banca Nazionale ha sottoscritto per un milione di capitale.

Genova, 17 *aprile.* A un'ora 1[2 pomer. giunse in questo porto proveniente da Malta e Spezia la corvetta degli Stati Uniti d'America, *Levante*, comandata dal signor Turner, avendo 200 persone d'equipaggio, armata di 20 cannoni.

TOSCANA. — *Livorno*, 14 *aprile.* Il *Manifesto del Portofranco* pubblica il seguente editto del R. delegato straordinario:

« Verificato il bisogno di rendere rigorosamente e generalmente rispettati gli ordini vigenti sui forestieri, posciacchè non pochi di essi che si trattengono in Livorno cerchino sottrarsi alla influenza degli ordini predetti, trova opportuno di rammentare al pubblico la piena e rigorosa osservanza delle diverse prescrizioni sulla materia sancite col capitolo 5 del regolamento di polizia punitiva del 20 giugno 1853 e con la legge speciale sulle carte di soggiorno, di cui debbon munirsi i forestieri, emanata il 12 marzo 1851 e mantenuta in vigore dal prefato successivo regolamento.

« E ravvisando anzi tutto interessante che niuno dei forestieri, i quali vogliono trattenersi in questa città si sottraggano all'obbligo loro incombente di munirsi regolarmente di una carta di soggiorno, intima tutti quelli che già dimorano in Livorno senza essersi procurata la detta carta, non che i loro albergatori, a presentarsi nel tempo e termine di un mese dalla data del presente editto al locale uffizio dei forestieri presso la delegazione del terziere del porto per procurarsi la necessaria carta di soggiorno e per rinnovare quella che sia loro scaduta: imperocchè, spirato detto termine equitativo, coloro che non ne avessero profittato per porsi in perfetta regola in faccia alla legge, andrebbero senza fallo soggetti alla inevitabile applicazione delle pene rispettivamente dalla legge stessa comminate per le trasgressioni relative, e si troverebbero altresì esposti alle misure preventive e di rigore che l'autorità di polizia ha la facoltà e l'obbligo di adottare verso i forestieri trovantisi privi di carte o senza essere muniti di carte regolari.

« Dall'I. e R. governo civile di Livorno, il 12 aprile 1854. »

STATI ROMANI. — Leggesi in una corrispondenza da Roma, 10 aprile, del *Débats*:

« Il brigantaggio non dispare mai completamente dalla campagna romana. Abbiamo riferito, or sono alcune settimane, l'aggressione a mano armata, di cui era stata vittima una famiglia francese, sulla strada di Civitavecchia. In questi ultimi giorni, il signor Sauzet, antico presidente della camera dei deputati, incontrò un accidente consimile. Era egli andato con alcuni amici a far un'escursione a Monte-Cavo, l'antico Mons Albanus, ove trovavasi il tempio di Giove Laziale, intorno a cui si celebravano le ferie latine ed i trionfi chiamati ovazioni. Ritornavano essi ad Albano, costeggiando il lago di questo nome, quando, ad un girar della strada, il signor Sauzet vede la canna d'un fucile a due colpi ad un mezzo metro dalla sua fronte. Capì egli di che si trattava, mise la mano in tasca e ne trasse il poco denaro che aveva con sè. « Grazie, eccellenza » rispose il brigante. Ma il signor Sauzet pensava a' suoi compagni che erano andati innanzi. L'altro indovinò il suo pensiero, e indicandogli una macchia dove erano i suoi compagni, disse: « Ho già fatto. Felice viaggio » e disparve nelle foreste. La perdita pecuniaria del signor Sauzet fu insignificante; ma gli avvenimenti di questa sorta spargono la trepidazione fra i curiosi, condotti a Roma dalle feste della settimana santa.

« Il 9 aprile, domenica delle Palme, trecento rami d'ulivo benedetto da S. S. furono mandati al generale comandante la divisione francese per essere distribuiti agli ufficiali dei diversi reggimenti, che ne avevano fatta la domanda. Il gran numero di ufficiali che si erano l'anno scorso presentati per ricevere le palme dalle mani del papa, aveva protratta di troppo la cerimonia, e quest'anno si adottò il mezzo termine che si è detto. »

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 15 *aprile.*

Non sono dell'opinione del *Journal des Débats*, il quale trova molto soddisfacente la situazione della banca: esso, per quanto parmi, ha dimenti-

cato una cosa. Se il numerario si mantiene a Parigi si è perchè si tirò dal *comptoirs* di provincia delle somme abbastanza forti, onde ne venne una diminuzione in altra parte. Havvi dunque compenso.

Il *Moniteur* fa oggi il paragone fra gl'introiti fatti colle imposte e rendite indirette, durante il primo trimestre di quest'anno, con quello dello stesso trimestre 1853. Benchè certi prodotti abbiano sentito un aumento, come i diritti di dogana per le esportazioni, quelli sugli zuccheri esteri e sopratutto il prodotto della vendita dei tabacchi, che per questo trimestre aumentò di più di un milione, non è men vero che gl'introiti hanno in complesso provata una diminuzione di 3,435,000 franchi. Siamo molto lontani dalle previsioni del ministro, che aveva sperato un aumento. I diritti d'insinuazione hanno sentita una grave diminuzione. Non bisogna però dimenticare che vi sono dei proventi i quali non si esigono che alla fine dei sei mesi e che perciò bisogna aspettare il primo semestre per sapere che dirne. Queste sono le conseguenze della guerra che incomincia, e si teme che fra qualche mese non abbiano a farsi sentire anche più.

Quali sono oggi le notizie di Germania? Vi confesso che non sono oggi in grado di darvene. Dispacci telegrafici che si aspettavano non sono arrivati, o non si lasciarono divulgare. La maggior parte dei giornali di Germania mancano o sono sequestrati. La stessa *Indépendance* non è quasi più distribuita. Si attribuiscono tutte queste severità a notizie positive di Germania, che sarebbero constatate nei giornali, e dalle quali risulterebbe: 1° Che il trattato di alleanza offensivo e difensivo fra la Prussia e l'Austria sarebbe firmato; 2° Che l'Austria esiterebbe di nuovo a pronunciarsi in nostro favore, essendo la Prussia decisamente ostile. Tutte queste notizie hanno fatto gran senso alla borsa d'oggi, ma gli sconti che continuano fermano il ribasso.

Ma quando dico che non ho notizie di Germania, m'inganno, poichè ho qualche ragguaglio da Amburgo sulla flotta del Baltico. Si crede probabile uno scontro fra la flotta inglese ed una divisione della flotta russa, che con meraviglia generale non pare che tema di venire a lotta coi re del mare. Ciò le potrebbe costar caro. Sarà molto difficile all'ammiraglio Napier di far danno sulle coste, giacchè sembra che i russi abbiano adottato il sistema del 1812. Essi hanno bruciato tutto, e si ritraggono più entro terra. Riga solo potrà venir danneggiata, giacchè questa città è poco fortificata, a meno che non vi si mandino truppe per difenderla contro uno sbarco.

Il governo inglese non si mostra punto soddisfatto delle concessioni fatte dal divano. Si fa un gran parlarne. In fondo non è gran cosa. Lord Strafford del resto non si accontenta di poco e la parola che i turchi vanno sempre ripetendo, bakaloun! — vedremo! — non appaga l'ambasciatore inglese. Il sistema di lentezza calcolata non è più possibile attualmente. Bisogna venirne ad una soluzione che tutti desiderano. **A.**

Leggesi nel *Débats*:

« Troviamo nel *Moniteur* una relazione del ministro dell'istruzione pubblica sulla regolare ispezione, a cui furono per la prima volta sottoposti in tutti i dipartimenti gli istituti particolari d'istruzione. I risultati ne sono curiosi.

« Il numero di questi stabilimenti consacrati all'istruzione secondaria ammonta negli 86 dipartimenti a 1,084, de' quali 825 laici e 256 ecclesiastici. Di questi ultimi 67 sono posti direttamente sotto l'autorità dei vescovi, e sono vere scuole episcopali; gli altri appartengono sia a congregazioni insegnanti, sia a preti secolari ed a ministri di altri culti riconosciuti. Gl'istituti diretti da preti secolari o da ministri sono 156, di cui 149 pel culto cattolico e 7 per gli altri culti.

« Nove congregazioni differenti dirigono istituti d'istruzione secondaria. Sopra 33, i gesuiti ne hanno 11, i maristi 13, i basiliani 2, i prepuziani 2, i lazaristi 1, i dottrinari 1, i preti dell'adozione perpetua 1, i preti del sacro cuore di Gesù e di Maria 1, i fratelli di S. Giuseppe 1.

« Nei 256 stabilimenti ecclesiastici non sono compresi i piccoli seminari, in numero di 23, e sottoposti ad un regime speciale. All'epoca in cui la legge del 25 marzo 1850 fu messa in vigore, non esistevano che 914 stabilimenti d'istruzione secondaria; ora, 167 di più. Il dipartimento della Senna è quello che ne ha più (174); il dipartimento della Corsica non ne ha un solo.

« Prima della legge del 1850, i vescovi non possedevano che un numero ristrettissimo di case di educazione. Ora ne hanno 67 con 8051 allievi, di cui 5030 convittori. Si vede che l'episcopato è entrato risolutamente nella via a lui aperta dalle nuove leggi.

« Quasi tutti gli stabilimenti diretti da congregazioni religiose, e specialmente gli 11 dei gesuiti, vennero fondati dopo il 1850. Il numero totale dei loro allievi è di 5085. I gesuiti ne hanno 2818 ed i maristi 1449.

« Le 256 scuole ecclesiastiche di ogni sorta contengono 21195 allievi.

« Il numero totale degli allievi dell'insegnamento libero è di 63,657, cioè: 21,175 per gli stabilimenti ecclesiastici e 42,462 per gli 825 stabilimenti laici. Così gli stabilimenti laici sono come quattro volte gli ecclesiastici, eppure i primi non contengono che allievi come il doppio dei secondi.

« Una cosa degna d'esser notata è questa che la legge del 50 non ha accresciuto che di poco assai il numero dei fanciulli che partecipano all'istruzione secondaria. Nel 1850 esso era di 99,625; ora è di 108,333.

« Esistono adesso 4 licei di più e 52 collegi comunali di meno che nel 50; cioè 48 stabilimenti pubblici di meno. Le scuole dello stato però non hanno perduto che 1988 allievi, e d'altra parte la perdita riflette esclusivamente i collegi comunali che contano 3795 alunni di meno. Il numero degli stabilimenti liberi si aumentò di 167 e quello dei loro alunni, solo di 10,683. Il risultato perciò della legge nuova fu fino ad ora di accrescere il numero degli stabilimenti liberi, senza accrescere notevolmente quello degli alunni. Questa è la conclusione la più interessante da dedursi dalla relazione. »

— Il maresciallo Saint-Arnaud partì alla volta di Marsiglia accompagnato dal suo stato maggiore.

— Lo *Standard* pubblica un dispaccio telegrafico di Berlino che annunzia come il principe Barclay de Tolly si rechi a Londra, incaricato d'una missione speciale.

— In una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, leggesi quanto segue:

« Erasi detto per esempio che l'artiglieria a Tolone non avea potuto dare nemmeno una capsula per la guerra d'Oriente. L'imperatore volle farsi dar preciso conto della posizione.

« Egli è fuor di dubbio che a Tolone havvi un deposito di 14 milioni di capsule e che furono spedite all'artiglieria delle munizioni per 160 mila colpi.

« Fu il ministero di guerra che noleggiò tutti i bastimenti pel trasporto delle truppe e che fece rilasciare a Brest per la spedizione del Baltico 350m. cartuccie di cui difettava la marina, non che due milioni di capsule.

« I lavori sono tali che attualmente in Francia si fanno 300m. cartuccie al giorno.

« Gli approvvigionamenti si fanno su di un'ampia scala.

« Si organizzano attualmente le batterie della futura guardia imperiale, la quale sarà composta di 15m. uomini scelti. »

— Ed in un'altra dello stesso giornale:

« Il trattato tra la Francia e l'Inghilterra definisce lo scopo dell'alleanza dei due popoli e della guerra che sostengono: stabilisce che nessuno dei due potrà ricavare dalla guerra dei particolari vantaggi, di qualunque natura essi siano; ch'essi non deporranno le armi e non faranno la pace che insieme e che accoglieranno nell'alleanza ogni potenza che si presentasse per entrarvi nei termini del trattato. »

Austria. Si scrive alla *Gazzetta d'Augusta* dall'Ungheria, 10 aprile:

« Gli armamenti e preparativi di guerra fatti dall'Austria in faccia agli avvenimenti minacciosi, onde assicurare la propria indipendenza, e porre in campo una sufficiente forza armata per un intervento attivo, ove ciò fosse richiesto, sono quasi compiuti.

« Gli arrivi e le marcie per completare lo stato di guerra sono ora divenuti più scarsi. Sono già radunate masse compatte di truppe per serie operazioni, ove queste si rendessero necessarie. La terza armata, cui toccherebbe per la prima la sorte di battersi, è ora comandata dall'arciduca Alberto e composta dal 9, 10 e 11 corpo d'infanteria, e da una parte del primo corpo di cavalleria. Il più avanzato è il nono corpo comandato dal generale Schaffgotsche, già conosciuto dalla battaglia di Novara, che ha il suo quartier generale a Semlin, e occupa una posizione da Mitrowitz sino ai confini della Transilvania. Sul fianco destro questo corpo è protetto da un altro apposito corpo in Croazia, di fronte ai confini della Bosnia, ove sono situate anche le fortezze Gradisca, Prad ed Essegg, le quali, come anche Petervaradino, Arad e Temesvar, sono in istato completo di difesa e bene approvvigionate.

« Alle spalle l'esercito principale è fornito dal 10° corpo sotto gli ordini dell'arciduca Carlo Ferdinando, e l'11° corpo sotto il tenente maresciallo conte Wengersky; ognuno di essi è composto di 18,000 uomini circa con 76 cannoni. La cavalleria è sotto gli ordini del tenente maresciallo principe Lichtenstein; capo dello stato maggiore il tenente colonnello barone Packeny.

« Le comunicazioni col corpo Schaffgotsche sono mantenute in parte sulla strada ferrata per Ketskemet, in parte colla piccola flotta del Danubio, portata ad una forza rispettabile mediante l'acquisto di nove piroscafi dalla compagnia della navigazione a vapore del Lloyd, ed è stazionata a Pest. Per il ricovero degli ammalati si sono eretti ospedali di campo in Semlino, Dobrovicz, Pancsova, Ketskemet, Buda e Pest, e un ospedale ambulante stabilito sopra un batello a vapore porta il numero eccedente dalle regioni meridionali, ove domina il tifo con molta violenza, negli stabilimenti superiori di Buda e Pest.

« Per la direzione amministrativa dell'esercito principale, il quartier generale di recente stabilito si trova nella fortezza di Buda, ed è affidata al generale maggiore Hohenbruck. Per quanto tempo abbia a rimanere colà, dipende dagli avvenimenti. La marcia dell'undecimo corpo già tutto completo è indicata come imminente. La forza di tutto l'esercito compresi i reggimenti di confine può essere calcolata dai 120,000 ai 150,000 uomini. Se l'Austria prenderà parte alla guerra, il suo peso sarà decisivo. »

Prussia. — *Berlino*, 13. Il presidente dei ministri è partito oggi per la sua campagna, ove rimarrà durante le feste di Pasqua.

(Dispacci telegr. della *Corr. Austr.*)

Svezia e Norvegia. Recenti lettere dall'isola di Gottlandia dicono che una flottiglia russa sia stata veduta al di là di Faro. Anche l'*Aftonblad* ne fa menzione. Faro è una piccola isola situata al nord di Gottlandia. Ci riferiamo alla notizia da noi riportata, che quattro navigli inglesi hanno già passato Hammeren, punta settentrionale dell'isola di Bornholm. Non sembra però che quella flottiglia russa siasi incamminata più verso il sud, giacchè sarebbe stata veduta certamente anche dai punti meridionali della costa di Gottlandia, e, stante l'animato movimento militare fra quest'isola ed il continente svedese, si avrebbe indubbiamente osservato l'ulteriore corso della flottiglia medesima. È più probabile che questa non abbia fatto che una corsa di ricognizione, ora che la navigazione da Helsingfors fino all'ingresso del golfo finnico è libera. Cinquecento granatieri, una batteria ed uno squadrone d'usseri furono spediti a rinforzare la guarnigione di Gottlandia.

— Viene organizzato l'armamento nazionale dell'isola di Gottlandia, ond'essere impiegato su parecchi punti del litorale. Se ne fa ascendere lo stato complessivo a circa 10,000 uomini. Molti ufficiali partirono da qui con un piroscafo per Wisby, onde assumerne i singoli comandi.

Stolpmünde, 9 aprile. Due capitani mercantili giunti in questo punto, dicono aver incontrato presso Bornholm due navigli da guerra inglesi. Uno di questi era diretto verso il nord e l'altro incamminavasi verso la baia di Swinemünde. Per certo appartengono questi due navigli alla piccola divisione che ha passato Hammeren, punta settentrionale dell'isola di Bornholm.

Grecia. — *Corfù*, 9 *aprile*. Le navi da guerra inglesi e francesi sulla costa della Tessaglia hanno l'incarico di fermare e visitare ogni bastimento che sia sospetto di recare munizioni da guerra agli insorgenti, e di apprenderlo nel caso che il sospetto si fosse avverato. Sotto la medesima pena le navi ionie non possono avere a bordo alcun viaggiatore che non sia munito di regolare passaporto.

Si legge nel *Corriere Italiano*:

« Sul corso delle trattative avute fra l'Austria e la Prussia nulla rileviamo d'essenziale importanza. Un foglio prussiano vuol sapere che l'Austria abbia chiesto alla Prussia la collocazione di un corpo prussiano nella Galizia nel caso che l'Austria fosse costretta di procedere contro la Russia. Fu fissata strettamente la posizione che avrebbe a prendere in tale evenienza il corpo prussiano. Intorno a quest'affare, sembra però che i governi d'Austria e Prussia non siano ancora pienamente d'accordo.

« Il protocollo firmato ultimamente a Vienna dalle quattro grandi potenze conterrebbe, secondo lo stesso foglio, la disposizione: « le sottosegnate « potenze non vogliono entrare in discussioni se- « parate nè fra di loro nè con altri governi sulla « quistione in argomento. »

— Sulla presa di Tultscha da parte delle truppe russe reca il *Messaggere transilvano* quanto appresso:

« Il 20 marzo alle quattro pomeridiane i turchi incominciarono dalla batteria presso Csatal un vivo fuoco contro le batterie piantate dalla parte russa. Al terzo colpo di cannone incominciarono i russi a cannoneggiare. Il fuoco durò fino alle sei e mezzo. Durante questo cannoneggiamento di due ore e mezzo i turchi ebbero solamente due morti e la loro batteria era affatto illesa. Ancora al cominciare del cannoneggiamento percossero quattro palle russe una nave inglese *Belindon* ancorata circa 400 passi sotto la batteria turca e l'affondarono. Questa nave era carica di circa 20,000 chilometri di grano turco. Il capitano della nave, ferito da una palla di fucile, si salvò coll'equipaggio e col piloto su d'una barca e si recò per cenno dei russi dalla parte russa donde fu trasportato a Ismail.

« Il passaggio dei russi presso Tultscha ebbe luogo nel modo che segue: La batteria turca presso Csatal fu attaccata il 23 a cinque ore di mattina da due vapori russi, da 16 scialuppe cannoniere e dalla batteria russa piantata di rimpetto alla turca. Il fuoco fu continuato da ambe le parti con accanimento. Alle dieci cominciava a cessare. Verso mezzogiorno i russi principiarono sopra barche a passare il Danubio al disotto della batteria turca e ad onta del continuato cannoneggiamento dei turchi sbarcarono alla sponda turca 900 uomini d'infanteria. Sendo così coperto il passaggio, fu gettato un ponte su cui passò all'altra parte tutta la divisione Ussakoff forte di circa 16,000 uomini e di due reggimenti di cavalleria. I turchi avevano infanteria regolare, una quantità di raccoglitticci, come pure tartari, cavalleria e cannoni. I russi vennero accolti da bel principio con fuoco di moschetti, che fu continuato d'ambi i lati fino a tarda notte. Sperando di ricevere rinforzi da Isatschka, i turchi combattevano con tale furore che i russi non potevano avanzarsi.

« Appena verso mezzanotte riescì ai russi di prendere con grandi sacrificii la batteria turca. I 90 prigionieri fatti nella presa della batteria, furono portati ad Ismail. Fra essi si trova il colonnello Alì bey. Sadik bascià, capo dei volontari, noto sotto il nome di Czaikowski, che sventuratamente si trovava fra i difensori della batteria, fu massacrato dai russi. La truppa regolare turca pugnò con valore insolito, i raccoglitticci e i tartari sotto Islam bascià e Chan Murza bey presero all'incontro la fuga. La perdita fu considerevole da ambe le parti. La ritirata dei turchi seguì in pieno ordine. Coll'entrata dei russi s'introdussero nella città una quantità di ladri, e allorquando il militare russo escì dalla città per accamparsi, questi cominciarono ad attrupparsi e misero nella massima costernazione gli abitanti. Il comandante della divisione russa fece marciare tre battaglioni nella città, parecchi ladri furono arrestati ed il tumulto fu soppresso. »

— Si rileva da uno scritto da Sciumla del 31 marzo che ivi si fanno i più splendidi preparativi per il ricevimento del sultano.

— Scrivesi da Bukarest in data 6 corrente:

« Di questi giorni sono arrivati in questa città parecchi montenegrini coll'intenzione di formare una legione di volontari montenegrini. Essi raccontano che una quantità dei loro connazionali sono pronti di venire a questo scopo a Bukarest e servire lo czar; sono giunti anche dei serbi onde entrare nelle file della legione greca. Si spera in tal guisa di portare fra poche settimane lo stato delle legioni volontarie ad un'altezza considerevole. (Noi crediamo che l'Austria, stante il suo stato di dichiarata neutralità, non abbia il diritto d'impedire il passaggio pei suoi stati ai montenegrini che si recano in quelle regioni).

— Stando a notizie di Bukarest del 6 aprile il principe Paskievitsch è ivi atteso definitivamente pel 15 corr., e senza trattenersi a lungo intraprenderà tosto il viaggio alla volta del Danubio. Una notizia di Bukarest dell'8 annunzia che i turchi sgombrarono Czernavoda presso il vallo di Traiano al 6 corr. e che, dopo aver distrutte le trincee da essi ultimamente erette, abbandonarono la piazza aperta ai russi.

— L'esercito dei Balcani s'avvicina al Danubio. Il forte di Czernow non lungi da Rustsciuk viene ristaurato.

— Nei primi giorni d'aprile ricominciò il bombardamento da Rustsciuk contro Giurgevo. I turchi apparecchiano su vari punti del Danubio materiali per costruzioni di ponti.

— Le riserve russe della Moldavia incominciarono la loro marcia verso il Danubio. (*Osc. Tr.*)

Dispacci elettrici

Trieste, 18 *aprile*.

Atene, 9. Masse di volontari arrivano dalle Isole Jonie e dal Peloponneso.

Migliaia di famiglie fuggono dalla Tessaglia.

Borsa di Parigi 17 *aprile*.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0[0 . . .	63 20	63 35
4 1[2 p. 0[0 .	90 »	89 75
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0[0 .	79 » » »	
1853 3 p. 0[0	48 » » »	
Consolidati ingl.	87 3[4 (a mezzodì)	

G. Rombaldo *Gerente*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

Borsa di commercio — Bollettino ufficiale dei *corsi accertati dagli agenti di cambio.*

Corso autentico – 18 aprile 1854

Fondi pubblici

1819 5 0[0 18.bre — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in cont. 80 50
1848 » 17.bre — Contr. della matt. in c. 79 79 50
1849 » 1 genn. — Contr. della matt. in c. 79 50
1851 » 1 dic. — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in cont. 76 75

Fondi privati

Az. Banca naz. 1 genn. - Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 1060
Cassa di comm. ed ind. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 465 (nuova emissione)
Ferrovia di Novara, 1 genn. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 420 418 417 50 416
Id. in liq. 420 p. 22 aprile, 420 p. 30
Contr. della m. in cont. 422 420

Cambi

	Per brevi scad.	Per 3 mesi
Augusta	253 1[4	253
Francoforte sul Meno	212 »	
Lione	100 »	99 25
Londra	25 05	24 80
Milano		
Parigi	100 »	99 25
Torino *sconto* . .	6 0[0	
Genova *sconto* . .	6 0[0	

Monete contro argento (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da 20 L. . . .	20 01	20 04
— di Savoia . .	28 55	28 63
— di Genova . .	79 »	79 15
Sovrana nuova . . .	35 »	35 08
— vecchia . .	34 77	34 87
Eroso-misto		
Perdita	4 50 0[00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca.*

FILATURA di 42 fornelletti da affittare in Ozegna, provincia d'Ivrea.

A CHI LEGGE I GIORNALI POLITICI

Presso la Libreria di C. SCHIEPATTI, in Torino.

Si trovano vendibili le seguenti Carte che si raccomandano per chi desidera conoscere le posizioni militari delle armate belligeranti:

CARTA del MAR BALTICO coi relativi paesi che lo costeggiano, espressamente disegnata, in relazione alle attuali operazioni di guerra, da G. HERMES di Berlino. — Un foglio imperiale colorito Fr. 1 50.

CARTA del MAR NERO, ossia TEATRO DELLA GUERRA RUSSO-TURCA al Danubio ed al Caucaso, eseguita da L. Durelli, ex-ufficiale d'artiglieria. In due fogli coloriti, Fr. 3.

Per le provincie verranno spedite allo stesso prezzo contro vaglia postale affrancato.

ACQUA
Balsamica-Vulneraria-Antiemorragica
del **Binelli**

preparata da G. FERRARI e Soci *di Parma.*

L'ACQUA BINELLI, riconosciuta maravigliosa da numerosi Medici di Parigi, Londra, e di quasi tutte le principali città di Europa, serve nella cura delle ferite le più gravi sia d'armi da fuoco che da taglio, le quali, sotto l'azione dell'*Acqua*, prontamente rimarginano, senza che mai si presenti infiammazione o ne segua esito funesto. Serve nelle ferite di arterie, nelle amputazioni le più pericolose, nelle emorragie uterine, emorroidali, nasali e delle sanguisughe, nelle piaghe antiche, nelle cancrene, nei cancri, negli sputi e vomiti di sangue, nelle oftalmie, nelle blenorree, nelle ulceri veneree, nelle diarree e dissenterie, ecc.

Prezzo delle Boccette	piccole	Fr. 1 30
»	medie	» 3 90
»	grandi	» 6 50

Si vende dai Farmacisti:

Torino, DEPANIS; CHICCO; CERRUTI. — *Alessandria*, BASILIO Tomaso — *Genova*, BRUZZA; ZEREGA; DOGLIOTTI; NEGRI. — *Nizza*, ARNULPHY Pietro.

Parte dei numerosi certificati comprovanti le virtù dell'*Acqua Binelli* trovansi registrati in apposito opuscolo vendibile dai signori Depositarii. Intanto ci gode l'animo di pubblicarne uno di esimia e ben nota persona, la quale non può lasciar dubbio sulla utilità dell'*Acqua Binelli*.

« Il sottoscritto, interpellato sui risultati ottenuti « dall'uso dell'*Acqua Binelli*, dichiara di averla « ritrovata utilissima, segnatamente nelle ferite da « taglio, nelle piaghe carcinomatose, luride, an- « tiche, non che in diversi casi di emorragia.

« Torino, 31 marzo 1854.

« Timoteo Riboli. »

GUIDE
Historique, Descriptif et Artistique
DE
TURIN
DE SES ENVIRONS
ET DES VILLES LES PLUS REMARQUABLES
DU PIÉMONT

par le Chevalier PIERRE GIURIA

Traduction par le prof. J. RAVOIR

Un volume in 8°

adorno di 7 vedute incise in rame e di una

PIANTA DELLA CITTA' E BORGHI DI TORINO

colla Carta Daziaria e tutti i nuovi progetti d'ingrandimento, in foglio grande, 1854

Prezzo della Guida colla Pianta L. 5
» *della Pianta* isolatamente » 2

Torino, presso l'editore GIOVANNI BATTISTA MAGGI, Provveditore di Stampe di S. M., via di Po, N. 56.

CENNI STORICI
SUL REGIO ECONOMATO
E DEL
RIORDINAMENTO DELL' ASSE ECCLESIASTICO
SECONDO I PRINCIPII DEL DIRITTO
ed avuto il debito riguardo alle circostanze del Clero e del Paese.

Seconda edizione accresciuta dall'autore
Prezzo cent. 75.

DELLE
CONTROVERSIE PECUNIARIE CON ROMA
dell'autore dei
CENNI STORICI SUL R. ECONOMATO
Prezzo cent. 40.

Trovansi vendibili in Torino presso l'ufficio del giornale l'*Opinione*.

Libreria di C. SCHIEPATTI, *via di Po, N° 47, Torino.*

Nelle attuali circostanze della guerra d'Oriente ed altre questioni politiche, si raccomanda la

Gran Carta Murale d'Europa

Eseguita da G. Richetti, incisore topografo nel R. Corpo di Stato Maggiore Generale, tratta da quella eseguita da Charle e Baudré, geografi del Deposito generale di Guerra a Parigi, sotto la direzione del celebre geografo signor *Letronne*, membro dell'Istituto, ecc. Approvata dal Consiglio superiore di pubblica istruzione, in Torino, ed adottata dal Ministero della Guerra per le scuole militari. — Questa gran Carta è divisa in sei grandi fogli imperiali, diligentemente coloriti, delle dimensioni totali di centimetri 124 di lunghezza sopra centimetri 138 di larghezza.

Prezzo della medesima in fogli sciolti Fr. **6**
Montata sulla tela con astucchio . . » **10**
Idem con bastoni per appendere . » **12**

Si spedisce franco in ogni capoluogo dei RR. Stati di Terraferma, mediante equivalente mandato postale affrancato.

TIP. G. FAVALE E COMP.
—o—

TRAITÉS PUBLICS DE LA MAISON DE SAVOIE, avec les Puissances Étrangères, depuis la paix de Château-Cambresis jusqu'à nos jours (dal 1559 al 1852). Edizione Officiale, in-4° grande.

Il settimo volume, ultimo pubblicato, contiene l'*Indice generale* ed il *Sommario analitico* di tutta la collezione. Prezzo del medesimo L. 14.

Esistono presso la stessa Tipografia alcune copie dell'*intera collezione*. Prezzo L. 86.

DIZIONARIO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO. Di quest'importante pubblicazione, che volge ormai al suo termine, sono già uscite 97 dispense (lett. St.)

Mediante la ristampa di alcuni fogli se ne potè completare un piccolo numero di copie onde soddisfare alle continue domande.

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO *Giornale Ufficiale delle Amministrazioni centrali e provinciali, dei Comuni, ecc. ecc.* Sono in vendita le annate 1851, 1852, 1853 e 1854, in corso. — Se ne pubblica un fascicolo al mese di 80 pagine in-8° grande. — Prezzo L. 12 per annata; per quella in corso, per la provincia, L, 14.

DELLA TUBERCOLOSI IN GENERE E DELLA TISI POLMONARE IN ISPECIE. — Ricerche storiche e teorico-pratiche, ecc., del dottore cav. Luigi Parola. — Opera premiata dalla Reale Accademia di Medicina di Torino, ed ornata di varie tavole; 1 vol., di più di 700 pag. in-4°. L. 15

DEL PUBBLICO INSEGNAMENTO IN GERMANIA, Studii dei dottori cav. L. Parola e prof. V. Botta; 1 vol. di più di 1000 pag. in-8° grande, L. 16.

DELLA RETTORICA e DELLA LETTERATURA secondo il Programma Ministeriale, Libri due, del prof avv. Oreste Raggi;

Vol. I Parte precettiva . . . . L. 2
Vol. II Parte storica . . . . » 4

CONSIDERAZIONI *sopra gli avvenimenti militari del marzo* 1849, scritte da un ufficiale piemontese (quarta edizione); 1 vol. in-12°, di pag. 200 circa, L. 1 80.

Spedizione nelle provincie *franca* di porto, mediante *vaglia* affrancato del valore corrispondente alle opere domandate

---

PASTA PETTORALE DI **LICHENE**

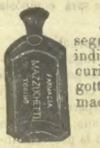
di MUSTON, *Farmacista a Torre*

per la pronta guarigione dei raffreddori, tossi fiocagini ed ogni irritazione di petto.

Lire 1 20 la scatola.

Deposito in Torino nella Farmacia Bonzani, in Doragrossa, accanto al numero 19.

ENOLEO DI SALSAPARIGLIA
COMPOSTO



Specifico contro le malattie segrete sì recenti che inveterate, indispensabile dopo l'uso del mercurio; guarigione dei reumatismi, gotta, erpeti *(dartres)*, scrofole, macchie alla pelle ecc.

Boccetta di 300 grammi L. 5.
id. 150 » » 3.

Ogni boccetta di forma ottangolare è involta in uno stampato, indicante la maniera di servirsene.

Farmacia *Mazzuchelli*, via S. Francesco d'Assisi, N° 13. — Torino.

D'affittare in Pallanza

Una Casa civile nuova di 13 membri, oltre a 4 grandi soffitte, con ampio terrazzo, prospiciente il Lago e le Isole Borromee, e ballatoio in giro a tutto il secondo piano, situata nel centro della città, in una delle più amene posizioni.

Dirigersi al proprietario Pietro Erba, fu Bernardo.

IN VENDITA
presso l'*Uffizio generale d'Annunzi* editore
e i principali librai

Contabilità agricola

BILANCIO SINOTTICO
ad uso dei
PROPRIETARI, AFFITTAVOLI, AGRICOLTORI
ED AGENTI DI CAMPAGNA.
Prezzo L. 1 25.
Si spedisce franco contro vaglia postale affrancato di L. 1 35

—o—

BILANCIO SINOTTICO
della massima utilità
per i proprietari di case.
Prezzo L. 1.

Grande Fabbrica
DI CAPPELLI NAZIONALI
A SEI MESI DI PROVA
Via Santa Teresa, dirimpetto alla chiesa

COPPO e Comp. hanno l'onore di offrire un assortimento di Cappelli fini di qualità assai superiore a quelli finora fabbricati in Piemonte, a prezzi fissi e moderatissimi, cioè:

a L. 5, 6, 7, 8, 9, 10, e *gibus* a L. 10.

Come pure tengono una gran quantità di cappelli assortiti di 1.a qualità di Francia a franchi 12. Casa in GENOVA, dirimpetto al Palazzo Ducale.

RIMEDIO sicuro e il più pronto per guarire le tossi le più ostinate, i dolori di gola, di stomaco, di ventre e reumatici.

Si vende in Invorio Inferiore, dal farmacista Pertossi, compositore, al prezzo di L. 3 50 per ogni 24 cartoline, colla spiegazione sul modo di farne uso.

DA RIMETTERE
UNA FABBRICA DA VERMICELLI

esercita dal fu Giuseppe Zo, in Borgo Nuovo, Casa Chiabò, composta di due torchi grossi ed altro piccolo per le pastine, con molatore per gramolare la pasta, il tutto unitamente al relativo meccanismo messo in moto da ruota idraulica.

Dirigersi al sig. Giovanni Zo vermicellaio sotto i *portici di S. Carlo*, Torino.

IGIENE

Gli incomodi, le spese ed i pericoli ai quali erano le famiglie sinora esposte per dover fare allattare i bambini da balie, spariscono ora che si conosce quest'eccellente alimento che vien detto la *Revalenta Arabica di Du Barry*.

Ecco quattro soli attestati fra i 50,000 che abbiamo a noi dinnanzi: « Num. 50,034. Scuola grammaticale in Stevenago, 16 dicembre 1850. Signori! Abbiamo fatto uso della preziosa loro farina per quattro mesi, e l'abbiamo trovata eccellente per i fanciulli. Il nostro bambino non ha più nullamente mostrato soffrire, da quando ne fa uso, degli incomodi intestinali ai quali andava soggetto nei primi quattro mesi allorquando aveva ancora una balia. Oh avessimo pur conosciuto prima il loro alimento ed avremmo risparmiato le spese della balia, ed il nostro figliuolino sarebbe più sano! — K. Ambler. »

« Num. 2704. Io considero la loro *Revalenta Arabica* come un dono celeste per l'umanità sofferente. Il mio ragazzino domanda ogni mattina ad alte grida la sua tazza di quell'eccellente alimento. — W. Kealing. (2 Manning-Place, Five-Oaks, Iersey.) »

« Num. 4876, Londra, 22 novembre 1849. L'avvocato Dampier sarà estremamente grato ai signori Du Barry e Comp. se gli vorranno favorire una seconda dose della loro *Revalenta Arabica* che conferisce tanto bene al suo bambino. (Questo bambino non aveva che otto giorni allorquando si cominciò a nutrirlo con quest'alimento). »

« Numero 2142. Somerset, 16 dicembre 1848. Signore, ho somministrato la sua farina alla mia ragazzina che è d'una costituzione assai forte, e vedo che essa prospera a meraviglia, ecc. ecc. — N. Clark. »

Avviso. La firma dei signori du Barry ed il nome della loro inapprezzabile farina furono già l'oggetto di tante falsificazioni che si raccomanda al pubblico di osservare attentamente l'indirizzo della casa, affine di non ricevere in cambio del loro danaro della farina di ceci, di lenti, di fave o d'orzo, le quali saranno forse un eccellente nutrimento per i colombi, ma non mancheranno di nuocere al debole stomaco d'un bambino o d'un ammalato.

CARTA MURALE DIMOSTRATIVA
degli accidenti geografici

Per l'insegnamento nelle scuole de' Segni convenzionali e della Nomenclatura tecnico-geografica. Inventata e disegnata dal prof. Colombetti F. ed eseguita a penna da L. Cheneval, Ingegnere topografo dello Stato Maggiore dell'Esercito di S. M. Sarda.

Perchè i primi rudimenti della geografia riescano *facili, ameni proficuevoli* ai fanciulli, fa d'uopo che la loro mente sia condotta dalla realtà al segno di essa. Mancava in vero per tale oggetto una carta degli Accidenti Geografici. L'Autore della presente s'accinse all'opera; e presenta ora alle scuole la carta più compiuta che si sia fatta di tal genere, non esistente ancora nè in Francia, nè in Inghilterra, nè in Germania. Essa è larga un metro e lunga un metro e mezzo, colorita diligentemente colle tinte convenzionali topografiche: contiene i segni e le figure topografiche, nonchè la loro nomenclatura, ed è ornata da 20 vignette rappresentanti 1° i tipi umani principali; 2° gli *accidenti geografici* disegnati a forma di paesaggio e topograficamente, onde così far viemeglio scorgere la differenza dei due modi di disegnare gli oggetti della geografia fisica; 3° i segni convenzionali della geografia; 4° Le figure relative alla geografia astronomica; 5° L'altezza comparativa dei principali fiumi e montagne del mondo, ecc. insomma essa contiene tutto quanto può render chiaro e compiuto lo studio preliminare di geografia.

I prezzi della presente carta sono i seguenti:

Lire 8, se in nero colle sole acque colorite.

Lire 10, se in colore colle tinte convenzionali topografiche.

Lire 15, se colorita come sopra, e miniata in pieno per studio di topografia.

Trovasi vendibile in Torino dal tipografo libraio *Paravia* e Comp. — Dai Cugini *Pomba* e Comp. — Dall'*Autore*, via del Seminario, N° 4. In Genova dalla tipografia dei *Sordo-muti* — nonchè dai principali librai delle altre città e provincie.

N. B. Le richieste in numero grande di tal carta per uso di scuole si potranno indirizzare all'autore od al libraio *Paravia* da cui avranno un conveniente ribasso sul suindicato prezzo.

Tipografia C. Carbone.